

Verbale 20 marzo 2026

Marco Rovelli, Francesco D'Adamo e Laura Walter sono gli Ospiti presenti all'interessante incontro "Ragazzi al centro: letture che interrogano", organizzato e coordinato da **Donatella Lombello**.

Marco Rovelli, scrittore, musicista e insegnante di filosofia e storia, ha pubblicato varie opere, che definisce "narrazioni sociali" e sei album, l'ultimo dei quali è un disco-libro: *L'attesa*. Presenta la propria opera: *Non siamo capolavori. Il disagio e il dissenso degli adolescenti* (Bari-Roma, Laterza, 2025). È un saggio corposo, suddiviso in cinque capitoli, sul disagio adolescenziale declinato in varie forme, tra cui quelle relative al corpo, che Lombello considera particolarmente interessanti. È un lavoro, precisa Rovelli, maturato in 25 anni di esperienza a scuola, tra gli adolescenti, approfondita, poi, da studio e ricerca. Come insegnante, prosegue, vede quanto i sintomi ansiosi, come attacchi di panico, disturbi alimentari e comportamentali, autolesionismo, sindromi depressive, dipendenze, siano sempre più diffusi. L'incubo delle nuove generazioni è il fallimento: come può una diciannovenne suicida affermare "ho fallito in tutto"? È una situazione emblematica di questo tempo, di questa società performativa, prestazionale, ingiuntiva, che chiede di realizzare l'impossibile, di essere sempre al top in qualsiasi campo, anche nelle relazioni. Dalla trasformazione antropologica degli anni '70-'90 la società con le relazioni scompare, sottolinea l'A., e l'individuo diventa l'unico responsabile del proprio successo o insuccesso. Viviamo in una società narcisistica, segnata dallo "sguardo del giudizio"; questo, per l'A., produce il grande disagio psico-fisico dilagante e la difficoltà a riconoscere il "proprio desiderio", a stabilire relazioni con l'altro. Rovelli parla di "io vetrificato": un io sempre esposto allo sguardo e alle ingiunzioni esterne, schiacciato e nello stesso tempo fragile e terrorizzato dalle relazioni. In tutto ciò gli adulti, per l'A., hanno una grande responsabilità: devono porsi accanto all'adolescente nell'ottica dell'ascolto.

Francesco D'Adamo, pluripremiato scrittore di successo, vincitore nel 2023 del Premio Andersen come migliore scrittore dell'anno, ha pubblicato molte opere, tradotte in tutto il mondo. Presenta tre suoi romanzi: *La maglia numero 7* (Firenze-Milano, Giunti, 2025), *Volevo avere le ali. Jasmine, 12 giorni a Gaza* (Firenze-Milano, Giunti, 2026) e *Antigone sta nell'ultimo banco* (Firenze-Milano, Giunti, 2023). Raccontano, pur nella diversità delle tematiche e dell'ambientazione, aspetti del mondo contemporaneo con le sue asprezze, ingiustizie, contrapposizioni e disuguaglianze, un mondo complesso nel quale gli adolescenti devono imparare a crescere e a fare delle scelte. Sono libri-denuncia che, come è nello stile dell'A., mettono in luce temi poco noti, distorti o messi da parte: D'Adamo è convinto che sia importante, attraverso il linguaggio avvincente del romanzo, parlarne ai ragazzi, offrire loro la speranza che tutti insieme qualcosa si può fare, che ognuno deve assumersi la propria responsabilità e riscoprire i valori dell'umanità. *La maglia numero 7*, ambientato in Qatar durante il campionato di calcio del 2022, racconta la rocambolesca, affascinante storia di Lila e del fratello Raj, reclutati in un villaggio indiano con la promessa di buon salario e miglioramento di vita; in Qatar scoprono, invece, le reali, dolorose condizioni di sfruttamento, le morti sul lavoro e i lati oscuri del calcio, che è diventato solo "un circo per fare quattrini". *Volevo avere le ali. Jasmine, 12 giorni a Gaza* narra la storia di Gabriele e di Jasmine. Attraverso una comunicazione epistolare via web, a capitoli alterni, si scopre la quotidianità del sedicenne, un *hikikomori*, che ha interrotto volontariamente i contatti con il mondo e vuole starsene al sicuro nella propria stanza, e della diciassettenne di Gaza, che, invece, è costretta a vivere nella "Trappola per topi", dove chiunque è sempre a rischio della vita. "Ricordami" è il messaggio finale di Jasmine; il tema del ricordo, della memoria è molto importante per l'A., è

l'unica alternativa al rischio concreto di scordarsi tutto, di stendere un pauroso silenzio. *Antigone sta nell'ultimo banco* è un testo complesso, impegnativo, dichiaratamente contro il razzismo; esplora il fenomeno del caporalato e il lavoro disumano dei braccianti: "Il Popolo del Fiume", che va a raccogliere meloni. Quando un giovane immigrato clandestino viene trovato morto e giace senza sepoltura, la tredicenne Joe, "la Peste", che a scuola sta partecipando alla rappresentazione dell'*Antigone* di Sofocle, decide con i compagni di agire contro l'indifferenza di tutti.

Laura Walter è una premiata autrice per ragazzi; dai suoi libri sono stati tratti tre spettacoli teatrali e un cartone animato. Presenta *Il tredicesimo uovo* (Milano, Bompiani, 2025). È un romanzo strepitoso, sottolinea Lombello, incluso nella libreria CHOICE 2025 e segnalato al Premio "Un Libro per l'ambiente" di Legambiente 2026. È un libro, precisa l'A., che ha richiesto quasi due anni di lavoro e che prende spunto dalla realtà e dalla vita quotidiana, in particolare da una signora, sempre vestita in modo stravagante. Madame Miranda, la protagonista del romanzo, gira per il quartiere su una fiammante bicicletta rossa, indossa in ogni stagione guanti e una stola di volpe completa di zampe e testa; è ladra, discendente da una famiglia di streghe e ha molti segreti. Grande è, perciò, la sorpresa del co-protagonista Mattia, che l'ha sempre considerata assurda e non gli piace, di essere abbinato proprio a lei per il progetto scolastico "Nonni In Affido". Tante le avventure e i colpi di scena che Miranda, Mattia e Didì, un piccolissimo drone, che spia tutto il quartiere, si troveranno ad affrontare. L'obiettivo è rubare il tredicesimo uovo Fabergé, nascosto a Balmoral, per evitare che i compagni di Mattia e le loro famiglie vengano sfrattati da ben 88 appartamenti. È il colpo del secolo, l'occasione per fare giustizia, per provocare un intrigo internazionale senza precedenti alla corte della Regina. Il furto, chiarisce l'A., "è benedetto dalla bilancia della giustizia magica", che porta equilibrio tra le disuguaglianze: un modo, aggiunge, per introdurre i ragazzi al senso della giustizia in chiave divertente e fantastica, come è nel suo stile, "riecheggiando Dahl e Rodari..." Alla fine verrà creato anche un nuovo servizio segreto di sua Maestà, il "Miracol Intelligence for Earth", attento all'ambiente e alla sua salvaguardia. È un libro godibilissimo, conclude Lombello, ricco di sollecitazioni e risvolti, narrato con sottile umorismo.

La segretaria: Lucia Zaramella